



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA 2017-2019

PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
I)  
AMBIENTE

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuata dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

Dalla presente sezione, in sede di aggiornamneto del Piano anticorruzione 2017-2019 è stata eliminata la parte relativa ad Urbanistica ed Edilizia alla quale è stata dedicata apposita sezione, recependo le indicazioni ANAC, ai sensi della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016.

ASSEGNAZIONE ORTI

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>AMBIENTE</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio ha tredici dipendenti ed è sostanzialmente suddiviso per due filoni di competenze: gestionale ambientale e politiche ambientali. Nell'ambito delle politiche ambientali si inserisce quella della creazione ed affidamento di aree comunali a cittadini, associazioni e scuole per la creazione, gestione e conduzione di orti urbani o lotti di questi. Si tratta, quindi, della concessione di un beneficio economico nell'ambito di un progetto strategico comunale di sviluppo dell'agricoltura urbana, erogato ai sensi del Regolamento comunale degli orti urbani che identifica i criteri per selezionare i potenziali beneficiari attraverso appositi bandi pubblici.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>APPROVAZIONE DI BANDI PER L'ASSEGNAZIONE DI ORTI O LOTTI LIBERI</b> Selezione delle domande, redazione delle graduatorie, approvazione delle stesse e del relativo processo verbale, pubblicazione delle graduatorie, stipula degli atti di concessione di durata prefissata dal Regolamento o dal bando. Alla scadenza della concessione i lotti liberi sono assegnati solo attraverso un nuovo bando.				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Laura Montanari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Gruppo di lavoro interno</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Il rischio è quello di concedere aree o lotti a seguito di dazione di danaro o altra utilità</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	La causa del rischio può essere identificata nell'interesse dei cittadini ad avere il beneficio economico a scapito di soggetti maggiormente bisognosi.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,00</b>
	Discrezionalità				1
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				3

ASSEGNAZIONE ORTI

	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>0,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Mancanza di evidenza pubblica del procedimento di assegnazione degli orti e dei lotti.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Evidenza pubblica delle procedure di assegnazione degli orti e dei lotti. Riferimento al Regolamento comunale sugli orti urbani, motivazione dei bandi, trasparenza delle procedure di assegnazione, utilizzo di una griglia di criteri ponderati.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In essere		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>AMBIENTE</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio ha tredici dipendenti ed è sostanzialmente suddiviso per due filoni di competenze: gestionale ambientale e politiche ambientali. Il filone gestionale ambientale effettua istruttorie per il rilascio di pareri nell'ambito di procedimenti autorizzatori di competenza di ARPA che è responsabile degli atti aventi rilevanza esterna. Arpa può sempre discostarsi dai pareri rilasciati dal Comune per cui un'azione corruttiva finalizzata ad ottenere un parere favorevole avrebbe poca efficacia se non fosse perpetrata con successo, contestualmente, nei confronti di tutti gli enti che partecipano al procedimento. Occorre precisare che l'autorizzazione alla realizzazione di impianti produttivi o loro modifiche o l'autorizzazione all'esercizio di attività inquinanti, nel contesto territoriale comunale, ha un valore economico molto basso rispetto, per esempio, a quello delle grandi opere. Una eventuale azione corruttiva avrebbe un rapporto costi/benefici molto alto in relazione al valore economico dell'attività. Per finire, non si è mai riscontrato un caso di corruzione nell'ambito dell'attività di rilascio di autorizzazioni ambientali nel territorio della Provincia di Reggio Emilia né da parte del Comune, né da parte delle autorità responsabili al rilascio dei provvedimenti.	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b> I procedimenti si attivano, per le attività produttive, tramite il SUAP. L'autorità responsabile è, a seguito della riorganizzazione delle competenze delle Province, l'ARPA. Il Servizio ambiente fornisce all'autorità responsabile, al fine del rilascio o diniego del provvedimento, un parere che riunisce la compatibilità urbanistica acquisita dal Servizio Rigenerazione urbana-urbanistica e quella ambientale. Il parere di compatibilità urbanistica si basa sulle norme del PSC, quello ambientale si basa su una valutazione discrezionale motivata del contesto territoriale/ambientale in cui l'azienda si inserisce	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Laura Montanari</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Cocchi</b> ( rifiuti ), <b>Dall'Aglio</b> ( scarichi in acque superficiali), <b>Sansone</b> ( bonifiche, Via, rifiuti ), <b>Veronese</b> ( attività rumorose, elettromagnetismo)	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>L'azione corruttiva potrebbe esplicarsi promettendo utilità al funzionario che espleta l'istruttoria ed al dirigente che sottoscrive il parere ambientale nell'ambito di un procedimento in cui l'atto avente rilevanza esterna è rilasciato da ente diverso ( ARPA)</b>	
		<b>Valori</b>

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Poichè dal rilascio dei provvedimenti autorizzatori ambientali dipende l'esercizio o la continuazione dell'esercizio di un impianto produttivo o, più in generale, di un'attività economica l'interesse al rilascio di provvedimenti favorevoli è molto alto. Tuttavia occorre sempre valutare il rischio di corruzione alla luce del rapporto costi/benefici dell'attività economica che, in assenza di contributi pubblici, come nel contesto attuale, è molto basso		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<p><b>Indicatori</b>  <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i></p>	<p><b>Motivazione del parere:</b> il parere deve essere articolato. Deve descrivere il contesto territoriale - ambientale in cui l'impianto viene realizzato o l'attività economica esercitata. La descrizione deve riferirsi ai documenti di analisi ambientale rilasciati periodicamente da ARPA o dalla regione Emilia Romagna o da ISPRA o da tutti gli altri organismi tecnico scientifici che raccolgono ed elaborano i dati ambientali o sanitari. Deve, inoltre riferirsi ai documenti di pianificazione comunale relativamente alle analisi di contesto territoriale e regolamentare. Il parere, inoltre deve riferirsi a dei precedenti documentali e a delle carte territoriali che devono essere identificati al fine di rendere possibili o agevolare le verifiche. Tutti questi elementi contribuiscono alla formazione di un parere logico e motivato. Il parere logico e motivato ben difficilmente può essere esito di corruzione</p>
<p><b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b></p>	
<p><b>Identificazione delle misure</b>  <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>L'azione corruttiva potrebbe esplicarsi promettendo utilità al funzionario che espleta l'istruttoria ed al dirigente che sottoscrive il parere</p>
<p><b>Programmazione delle misure</b>  <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Per ogni procedimento è previsto un parere articolato e basato su logica ed evidenza dei fatti e degli atti</p>
<p><b>Monitoraggio</b></p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

ORDINANZE AMBIENTALI

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>AMBIENTE</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo ambientale vengono emanate ordinanze ai sensi dell'art. 192 del T.U. ambientale in caso di abbandono di rifiuti. Al responsabile si ordina la bonifica e ripristino del sito di abbandono a proprie spese.</p>				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>ORDINANZE AMBIENTALI</b>                      Il procedimento di emanazione dell'ordinanza viene attivato a seguito di un sopralluogo effettuato da un organo di vigilanza che indirizza al Comune o al servizio Ambiente qualora si tratti di organo interno, un rapporto informativo sul fatto, le circostanze, i responsabili. A seguito del rapporto, se vi sono gli estremi si procede con ordinanza impositiva, cui segue verifica di ottemperanza ed atti conseguenti.</p>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Laura Montanari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Cocchi</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata emanazione dell'ordinanza a carico del responsabile a seguito di dazione di danaro o altra utilità</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Evitare le spese di bonifica e ripristino				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			<b>MEDIA</b>	<b>2,67</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				3
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2

ORDINANZE AMBIENTALI

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. richieste di ordinanze inevase		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Data base di filiera del procedimento attraverso il quale riscontrare la sequenza degli atti dalla notizia del fatto all'emanazione dell'atto e, successivamente, al controllo dell'ottemperanza da parte del responsabile		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in essere		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		